

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



IL DIRETTIVO UCOII

## La crociata elettorale di Letizia Moratti

La presenza dei musulmani a Milano, stranieri in gran parte ma anche cittadini italiani e milanesi è un fatto consolidato da almeno 20 anni, realtà che è comune a tutte le grandi metropoli d'Europa. Si tratta di una presenza operosa e solidale all'interno della quale le azioni criminali non superano i limiti fisiologici derivanti dalle condizioni sociali.

**RISPOSTA** ■ Rubata al Medioevo e alle crociate, l'idea per cui le elezioni a Milano rappresentano lo scontro fra le forze cristiane del bene guidate dalla Moratti e da Berlusconi e le orde musulmane guidate dai cosacchi di Pisapia è un'idea che bene dimostra il livello intellettuale e lo spessore morale di chi la porta avanti. Ad essa ha risposto la Chiesa che ben conosce quanto velenosi siano i frutti dell'intolleranza politica e religiosa e ad essa vorrei rispondere, sommessamente, anch'io raccontando la bellezza dello spettacolo offerto l'altra mattina, nella moschea di Roma, sotto Monte Antenne, dalle centinaia di fedeli che erano lì per pregare. La libertà di culto non è solo norma della Costituzione, è principio etico di altissimo valore. Quella su cui non riflette chi così stupidamente lo nega per qualche voto in più è la gravità delle conseguenze cui il fanatismo strumentale di chi nulla sa della religione in cui dice di credere porta nei Paesi in cui trova ancora spazio. Difficile davvero indignarsi di fronte a chi impedisce laggiù ai cristiani di diffondere la parola di Gesù se si impedisce ad altri, qui, di pregare nelle moschee.

VINCENZO ANDRAOUS

## Don Giuseppe Baschiazorre

In quella sorta di terra di nessuno che è il carcere, Don Giuseppe Baschiazorre è stato un movimento lento, ma inarrestabile, soprattutto inalienabile, nonostante le contorsioni perverse prodotte dai meccanismi spersonalizzanti che si sprigionano da quel pianeta sconosciuto. Don Giuseppe ha dimesso gli abiti di Cappellano del carcere di Voghera, non lo incontri più nelle sezioni, a colloquio nei corridoi, nelle celle, oppure nei passeggi cementati. Da qual-

che tempo Don Giuseppe non c'è più, è finalmente a riposo, in una di quelle stanze confortevoli in Paradiso. Ricordo quell'uomo con le croci degli altri ben cucite addosso, tanto da farle proprie. Rammento l'uomo e poi il sacerdote; l'uomo con lo sguardo in alto, sebbene tra l'incudine e il martello; dei vertici penitenziari distanti, dei detenuti inchiodati alle loro colpe. Ancor oggi ritrovo intatta la sua capacità di credere e sperare nell'uomo nuovo, insieme agli antichi insegnamenti: «Occorre riesaminare continuamente il passato per approdare a un mutamento interiore che costruisca civiltà nell'amore». Patrimonio, questo, di quella sua cristianità che non regala

facili ammende, o percorsi illusoriamente in discesa. Rimangono le sue parole che non sono mai di ieri, parole di giustizia, anche per gli ultimi, in un carcere ancora troppo lontano dalla parabola evangelica del figliol prodigo, ancora troppo a misura (o peggio dismisura) di una mentalità che considera il pagare una regola che va onorata, ma disinteressandosi dell'assenza e dello spirito della Costituzione, quindi dello stesso Vangelo.

VIVIANA VIVARELLI

## SPQL: sono pazzi questi leghisti?

La Lega è la più grande dissipatrice di denaro pubblico che mai si sia vista dopo Craxi. Non solo non accorpa le votazioni amministrative col referendum per affossare lo stesso. Non solo intende raddoppiare il carrozzone pubblico per occupare cariche con i suoi. Non solo ha votato un dissennato piano nucleare atterrando le energie alternative. Non solo ci ha dato le tasse più alte di tutta l'Ue! Non solo ha votato lo scudo fiscale e vota tutte le sciagurate leggi di Tremonti per i condoni, le regalie elettorali, i patteggiamenti fiscali, le riduzioni dei controlli. Non solo ha preteso ministeri di pura fantasia come quello della realizzazione del programma o delle regioni o del federalismo o della semplificazione legislativa che l'unica legge che ha eliminato è stato il reato di banda armata.

Non solo ha creato un sistema federale di tale idiozia che i governatori e i sindaci hanno il potere di aumentarci le tasse. Ma ora si è messa in testa questo ulteriore aggravio delle spese pubbliche con la duplicazione dai ministeri nelle regioni del nord. Ma quale stato al mondo ha i ministeri sparsi qua e là fuori dalla capitale? SPQL: Ma sono pazzi questi leghisti!

CRISTIANO MARTORELLA

## Il pacifismo di facciata della Lega

Qualche settimana fa i leghisti si lamentavano dell'assenza dei manifestanti pacifisti, e criticavano l'intervento militare in Libia. Per questo motivo, con un colpo teatrale, fecero approvare una mozione che sanciva il termine in breve tempo alla partecipazione dell'Italia alle azioni militari. Si fece un grande clamore e si presentò ciò come una grande vittoria della Lega. Da allora sono passate alcune settimane ma non si è vista l'annunciata fine della guerra in Libia. Intanto la Lega tace e si preoccupa invece di spostare i ministeri. Insomma, il pacifismo dei leghisti è durato poche settimane, e sono ritornati quelli di sempre interessati soltanto alla secessione, alla divisione dell'Italia, e alla frammentazione sociale e culturale del Paese.

MARIO CAVATORTA

## I tempi della Regione Lombardia

In data 4.12.2010 ho fatto richiesta dei codici Pin e Puk per utilizzare la Carta Regionale dei Servizi con regolare modulo via Poste italiane. Ho ricevuto finalmente gli stessi oggi, 26.5.2011: circa sei mesi! Evviva, complimenti alla Regione Lombardia per la velocità, siamo davvero nell'era della informatizzazione e dell'on line!

Un'altra annotazione: ho letto sull'Unità del 26 che la Svizzera ha deciso di rinunciare all'energia nucleare entro il 2034 (pensano ai loro figli, nipoti e pronipoti; insomma, pensano al futuro). E noi? Vuoi vedere che alla fine spagneranno tutte le centrali nucleari ai nostri confini e invece noi avremo le nostre belle e pericolosissime attive?



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

LA BATTAGLIA  
DEL MINISTERI.

FRANCESCO DIANI 2011